

No. VIII.

Concert

in Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 24. November, 1803.

Erster Theil.

Sinfonie, von Fischer.

Scene, aus der Oper: Il Principe di Taranto, von Pär,
gesungen von Mademois. Alberghi.

Sola in mezzo ai perigli,
frà quante in un sol di strane vicende
mi condusse un error! — Che mai
diranno

l'afflito genitor, la madre afflitta,
se più a lor tornar me non vedranno?
Che risolvo? Si fugga! in queste

spoglie
come mai lo potrò? Segreta forza,
perchè m'annodi e astringi
di quà restar? Questo cangiar di

stato
è pur dolce pensier; ma tardi, o tosto
tutto il Prence saprà; fia dunque
vano,

sperar da lui la mano.

Quel Don Sesto più tosto Oh
me meschina!

mi turbo, non risolvo, e mi con-
fondo;

ah non provai giorno più tristo al
mondo!

Sospirata amica pace
nel mio sen più non ti sento;
quando mai vedrò un momento
la mia calma a ritornar?

Cari giorni, a me tornate,
lieto in sen respiri il core!
Ah che il mio crudel dolore
mi conduce a delirar!

Concert, auf dem Pianoforte, von Dussek, gespielt von
Madame Müller.

Recitativ und Terzett, aus Achille, von Pär.

Achille, (a Capitani.)

Sulle soglie sacrate,
Duci, arrestino il piè le schiere
armate.

Sorgete! (E' ognor più bella.) In
me, Briseo,

vedi il tuo vincitor; torti potrei
e Regno, e libertà, mà generoso
e Regno, e libertà ti lascio a prezzo;
che all'amistà de' Teucri si rinunzi
da te, che in mezzo a tante
preziose spoglie a me la figlia ceda;
questa d' Achille sia l' unica preda.

Briseo. Dell' alleata Frigia
rinunzio all' amistà; ma l' altra
inchiesta

d' appagar non mi lice, e a te fò noto
che ascoltar di Briseide io deggio
il voto.

Achille. Parla, o Briseide!

Briseide. (Qual cimento!)

Briseo. Vuoi
d' un Padre, che t' amò, rimaner
priva,

e del tuo vincitore andar cattiva?

Achille. Deh non tacer!

Briseo. Rispondi.

Briseide. Ah Padre . . .

Briseo. Esponi
libera il tuo voler.

Briseide. A me lo imponi?

Briseo. Come Rè, come Padre.

34 Pf. für jedes Billet

Briseide. I sensi miei
libera dunque io svelar posso?
Achille, e Briseo. Il dei.
Achille. (Di mia felicità parlano al
core
le sue dolci pupille.

Briseide. Regna, o Padre, in Lirnesso,
io segno Achille.

Terzetto.

Achille. Dunque andiam, più non
si tardi,
quelli amati, e vaghi sguardi
mi ricolman di piacer.

Briseo. Figlia! — oh Dio! lasciar
tu puoi

desolato il genitore?

Achille. Forse ai patti opporti vuoi!

Briseide. Deh perdona in lui,
Signore,
un trasporto dell' amore,
che in un Padre ha tanto imper.

Achille e Briseide. I desiri di quest'
anima

sono alfin paghi, e contenti,
e già i teneri momenti
io prevengo col pensier.

Briseo. Chi non crede di quest' anima
ai smaniosi, aspri tormenti,
di natura si rammenti,
quanto grande sia il poter.

Zweiter Theil.

Sinfonie, von Beethoven.

Rec. und Arie, von Weigl, gesungen von Hrn. Werner.

Oggi bramo che sia
un lieto giorno; ogni pensier funesto,
ogni malinconia
lungi, lungi da noi faccia partenza!

Ah si, goder dobbiam; ci vuol pazienza!

Torni serena l'alma
a grata speme in seno,
oggi contento, e calma
godrà felice il cor.

Dunque in sì lieto giorno
pensiam solo a godere
in grembo del piacere,
e d'un costante amor.

Chor, von Schicht.

Chor. Holde Hofnung, Kind des
Himmels,
sey uns freundlicher gegrüsst!
Unsers Dankes Melodien
steigen sanft in Harmonien,
Göttin, auf zu deinem 'Thron!

Drei Stimmen. Auf des Lebens
dunklen Wegen,
wenn uns keine Sonne scheint;
kommst du freundlich uns entgegen,
bist uns Führer, bist uns Freund.

Chor. Unsers Dankes Melodien
steigen sanft in Harmonien,
Göttin, auf zu deinem 'Thron!

Eine Stimme. Wenn des Lebens letzte
Stunde

bang und düster uns erscheint,
dann gehn wir an deiner Seite
unter Seraphimgeleite
zu des Himmels Freuden ein.

Chor. O süsse Hoffnung, du allein
sollst immer uns zur Seite seyn!

*Einlass - Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek - Aufwärter Schröter
und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Anfang ist um 5 Uhr.

MT120181975